

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono  
manoscritti.

# IL BACCHIGLIATORE

**ABBONAMENTO**

In Padova a domicilio  
annue L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

**INSERZIONI**

In quarta pagina Cent. 12  
la linea.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

**SOCCORSO AGLI INONDATI**

**III. Lista**

Amici carissimi

Vi ringrazio dell'alto onore impartito coll'affidarmi la nobile missione di raccogliere denaro fra la classe operaia a beneficio degli inondati. — Voi già lo sapete che l'operaio non abbonda di denaro, sicchè la somma da me raccolta in questa prima settimana è tenue; contuttociò essa merita di esser accettata con soddisfazione, imperocchè forma le offerte di quegli individui che vivono col frutto delle loro fatiche.

Credetemi, Vostro

Giovanni Antonio Dal Molin

G. A. D. M.	L. 2—
Cavallini G. B.	» 1—
N. N.	» 50
Capetta Giovanni calzolaio	» 20
Lattua Lodovico fabbro	» 25
Monetta Luigi tagliapietra	» 20
Nardi Antonio chincagliere	» 20
Bonfatti Prospero cappellaio	» 30
N. N.	» 15
Nardolini Amelia	» 40
<b>Totale L.</b>	<b>5.20</b>
Rizzardini Francesco	L. 2—
Priuli Bon. nob. Alessandro	» 3—
Ogniben Dott. Giuseppe	» 2—
L. D. A.	» 5—
Erizzo Dott. Luigi	» 5—
Madalozzo Francesco	» 2—
Gritti Vincenzo	» 10—
Vio Giuseppe	» 2—
Bressan Carlo	» 2—
Danieli avv. Giovanni	» 5—
Priuli Bon nob. Filippo	» 2—
Bettelli Luigi	» 2—
Armellini Dott. Girolamo	» 5—
Damiani Ric. Ricev. alla Dogana	» 5—
Danese Dott. Luigi	» 2—
Mellio Carlo	» 2—
Piazzalunga Gioachino	» 2—
Cervini avv. Alfredo Ass. mun.	» 5—
L. Dott. F.	» 2—
M. Dott. L.	» 2—
Rielo Angelo	» 5—
Filippo avv. Cocchi	» 5—
Moretti Dott. Pio	» 1—
Foretti co. Marco	» 5—
<b>Ripporto L.</b>	<b>136—</b>
	<b>L. 224.20</b>

**UN ENIGMA SPIEGATO**

Nell'ultimo nostro numero abbiamo accennato quali sarebbero le vedute del nostro sagace governo sulla vitale questione delle corporazioni religiose.

La soppressione delle corporazioni religiose, quest'atto reclamato dallo spirito eminentemente progressivo del nostro secolo, desiderato da quanti amano il bene del paese, non si vuole sia votato dalla Camera per la provincia di Roma.

Avremo quindi a patire una nuova umiliazione. L'Italia, come fanciullo non peranco uscito di tutela, si lascerà guidare per mano dallo straniero. E sta bene: dopo Napoleone veniamo dati a balia al piccolo Thiers, e non vi ha nulla di meno improbabile, che fra non molto abbiamo ad essere confidati alle paternè cure di un Orleans o di un discendente di S. Luigi.

Alte ragioni politiche, come sarebbe a dire l'ira dei clericali francesi, accarezzati dal presidente della Repubblica; l'Austria che non vuole disgustare il partito cattolico; l'istesso Bismark, il più accanito nemico del papismo, a cui non andrebbe a versi l'applicazione rigida della tanto famosa legge; queste ed altri simili fandonie, cianciate dai soliti politici armeggioni, propalate, commentate, esagerate dai giornali che s'intitolano ufficiali od officiosi, ribadiscono l'asserzione da noi emessa fin da principio: non volere il governo estendere alla provincia di Roma la legge sulle corporazioni religiose.

Eppure non si può dare un'occhiata all'Europa, per quanto superficiale ella sia, che non valga a mettere in pace anche l'animo il più pusillo, e che non gli dia ansa ad attuare un progetto, il quale, nonchè essere audace, stà entro i limiti della più avvisata prudenza.

L'Austria, intormentita dalle interne gare dei suoi popoli, gare ognora rinascanti, non può, (e potendo, non vorrebbe) immischiarsi dove non vi ha oramai nessun interesse per lei. I suoi destini, essa lo ha bene compreso, la chiamano sopra un altro terreno.

La Prussia ha di recente cacciati i gesuiti, ha smorzato le ubbie del clero cattolico, e il suo contegno di fronte alla Santa Sede diede a vedere, come ella sappia meglio di noi, mantenere immacolato il suo decoro.

Non è da quella parte adunque che dobbiamo paventare un attacco.

Ora resta la Francia.

È egli a credersi che essa moverebbe guerra a noi per il puro e platonico piacere di riporre in piedi il trono temporale dei pontefici?

È ciò che noi non crediamo: - il Pontefice non sarebbe che un pretesto per disfare questa unione di Stati che le fa concorrenza nel campo politico, dove ella per alcuni secoli tenne lo scettro e per agguerrire il suo esercito, onde poi misurarsi con più forti nazioni.

Ma perchè questo sogno s'avveri bisogna che corrano almeno dieci anni, tanto la Francia è ora prostrata, e questo spazio di tempo è abbastanza lungo, perchè i destini della Francia possano radicalmente mutarsi, e noi possiamo intanto prepararci a quel cimento.

Del resto, amenochè non si voglia prestar cieca fede ai giornali clericali, che, giocando di lanterna magica, diedero proporzioni smisurate ad un ridicolo avvenimento, quale si fu quello della passeggiata di Lourdes, la Francia è meno clericale di quello che si crede.

Il paese dove hanno vita Renan, About, Victor Hugo, dove esplose la Comune, non può essere clericale. Un profondo sconvolgimento varrà ad arrestarlo sul cammino delle idee, ma farlo dare addietro, giammai.

Dileguati per tal modo i fantasmi creati a bello studio dai nostri arditi politici, cosa rimane? Rimane una dura verità: ma la diremo:

La nostra storia dal 1866 in poi, si può narrare in una sola parola, la quale riassume e commenta tutti gli avvenimenti e ci dà il bandolo per guidarci in mezzo alle apparenti contraddizioni di cui ribocca questo periodo storico.

E questa parola è: paura! Il Go-

verno va a Firenze? È la paura di Napoleone che ve lo spinge. - Va a Roma? È sempre la paura; perchè è il popolo, è la nazione questa volta che lo spaventa ed egli va innanzi.

Tale si fu sempre la politica moderata, servile per il carattere dei suoi partigiani, per tradizione storica, per necessità, ella non scrive, nè scriverà nelle pagine della sua storia una sola azione ardita.

Guardate il governo a Roma: i suoi tentennamenti fra la paura di toccare l'autorità del Santo Padre e di immolarsi alla rivoluzione sono la prova più evidente che, come scrisse il *Diritto*, nella sua coscienza non è entrata an'ora l'idea semplice e chiara che l'Italia è degli Italiani, e che Roma è capitale d'Italia, e non già la mano morta dei cattolici dei due emisferi.

Bisogna che questa idea la nazione gliela imponga, qualora i deputati tradissero il loro mandato.

**I nostri generali.** L'*Unità Cattolica*, dopo aver riferito che secondo l'opinione, i generali degli ordini religiosi esistenti in Roma sono cinquantadue, fa la seguente rassegna dei generali dell'esercito.

Conteremo noi quanti siano i generali dell'esercito del Regno d'Italia? Abbiamo tre generali d'esercito con quindici cavalli. Uno di questi generali, Cialdini, duca di Gaeta, non ha trovato in Pisa una casa degna di lui! Abbiamo inoltre tre generali comandanti d'esercito con trenta cavalli; più sette generali aiutanti di campo con trentacinque cavalli; più trentaquattro luogotenenti generali con centotrentasei cavalli; finalmente settantaotto maggiori generali con duecento trentaquattro cavalli. In tutto cento venticinque generali con quattrocento cinquanta cavalli.

La paga annua di questi generali, nel bilancio pel 1873, venuto ultimamente alla luce, è calcolata ad un milione e duecento trentasette mila settecento quaranta lire. Inoltre i tre generali d'esercito, giusta il decreto 22 settembre 1867, hanno un'indennità personale di lire tremilla ciascuno; e gli altri generali hanno una indennità di carica che ascende in totale a lire duecento sessantuna mila.

Poi vengono le indennità fisse per ispese d'ufficio, calcolate a lire ottantanove mila ottocento; e le indennità di rappresentanza, il soprassoldo ai decorati della medaglia al valor militare; il soprassoldo di marcia e l'indennità di via; finalmente le razioni di foraggio per i cavalli. Sicchè i generalati dell'esercito costano ai contribuenti del regno d'Italia quasi due milioni (L. 1,798,405).

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Le elezioni commerciali** devono effettuarsi per disposizione di legge la

prima Domenica di Dicembre di ogni biennio. Per quel giorno adunque saranno convocati gli elettori commerciali a cui raccomandiamo trattandosi di argomento tanto vitale di accorrere nel maggior numero possibile.

Affinchè possano fin d'ora concretare la loro scelta ci siamo informati dei nomi di coloro che escono per anzianità dall'ufficio di consiglieri della camera di commercio e sono i seguenti:

Busetto Domenico  
Celotto Antonio  
Jacur Moise Vita  
Maluta Gio. Batta  
Marcon Antonio  
Tosfolati Giuseppe  
Vason Carlo  
Vollemburg dott. Giuseppe

Per quanto sia desiderabile che gli uomini si cambino negli uffici, tuttavia le rielezioni di coloro che hanno bene meritato costituiscono una eccezione di opportunità: le ultime elezioni Comunali e Provinciali hanno già dimostrato che i nostri commercianti intendono di confermare per il prossimo biennio qualcuno dei consiglieri attuali.

**Congresso Giuridico in Roma.** Il 25 corrente avrà luogo in Roma il Congresso Giuridico al quale prenderanno parte le Associazioni degli avvocati di Italia, con utili proposte di riforme specialmente alle tariffe, delle quali ce ne diedero esempio la bellissima relazione dell'avvocato Diena di Venezia e le Associazioni di Verona e di Udine.

Padova sola, sebbene gli Avvocati abbiano costituita una Commissione provvisoria, a qualche scopo, Padova rimane la città della fiaccona e della inerzia.

I Signori Avv. Cervini, Fuà, e Coletti che ci si dice sieno i membri di tale Commissione, perchè non hanno convocato i loro colleghi, trattandosi di discutere questioni vitali per il progresso civile italiano?

Se non erriamo, una Commissione di studi, composta dai signori Avv. Clemençig, Fuà, Civita Levi, Levi Giacomo Angelo, Beggato, deve anche esistere. Che cosa ha fatto questa Commissione?

Con un pò di buona volontà si sarebbe ancora in tempo di evitare al foro di Padova l'accusa di indifferentismo che finora si merita; una pronta convocazione potrebbe provvedere se non altro all'invio a Roma di un rappresentante degli Avvocati di Padova.

**La Società del Teatro Nuovo** è convocata pel giorno 24 corrente alle ore 12 nelle sale del Teatro stesso per deliberare sull'elaborato prodotto dall'eletta Commissione per modificazione al regolamento in corso. —

Noi vogliamo sperare che stante l'importanza dell'argomento i signori soci non vorranno mancare all'appello della Direzione.

**La contrada Forzatè** non ha neppure un fanale, nonchè a gaz, nemmeno ad olio; i due esistenti negli angoli, l'uno illumina la via Schiavin, l'altro la via S. Agnese. — Un unico fanale esisteva ad olio in *illis temporibus* sulla casa Trevisan opportunissimo, perchè proprio alla metà di detta via; ma introdotto il gaz la cittadina rappresentanza pensò bene per economia di toglier affatto quella luce, per cui quella strada da allora in poi è rischiarata dalle tenebre, perciò si fa appello alla benemerita Giunta, affinchè voglia occuparsi anche del fanale indispensabile della via Forzatè posta nel centro di Padova.

**Il Presidente** dell'associazione tipografico-libreria italiana ha diramato ai tipografi editori e giornalisti una lettera, invitandoli a riempire una scheda colla quale li invita a porgere alcuni dati, onde compilare una statistica ragionata del movimento attuale della tipografia, della libreria e della stampa periodica in Italia per corredare la produzione del ramo librario all'esposizione di Vienna.

Pregati, pubblichiamo questo breve cenno, affinchè quelle persone che non avessero ricevuto la lettera, possano farne richiesta.

**Divertimenti.** Dalla Compagnia equestre Godfroy, i cui esercizi ginnastici meritano ogni elogio, alla *Balena* lunga 12 metri, esposta in Prato della Valle, dalla *Balena* alla compagnia Godfroy e dalla compagnia Godfroy, ai *burattini* del *Corriere Veneto* . . . è una via seminata di divertimenti, degna della capitale morale del Veneto. Poi i dilettanti ci offrono, per divertirci al Concorde, quella nuovissima commedia che è la *Celeste* di Marengo.

E quasi non bastasse, il *Giornale di Padova* ci ha dato un pasto di *deputato Loro*, da far venir l'indigestione al più affamato mangiatore di deputati del Regno!

Divertimenti adunque a uffa; spero però che almeno l'ultimo finisca presto; imperocchè alla lettera: *non ne posso più*. Altro che Giobbe e l'appendice maccaronica sui Cimiteri del sullodato giornale!!

**La Società filodrammatica** Carlo Goldoni aveva stabilito di dare la sera del 16 corr. una recita a favore degli inondati; ma siccome alcuni dilettanti iersera ne eseguirono una allo stesso scopo, la Presidenza della suddetta ha deliberato di prostrarla ad altro tempo.

Domenica poi parleremo sul modo con cui venne recitato l'idillio del Marengo: dal lato economico andò certo male, perchè si vendettero poco più di 200 biglietti.

**Filodrammatici.** — La Società Carlo Goldoni, sotto il riflesso dell'immortale nome che porta, vuole ad ogni costo distinguersi.

Dietro impulso della sua Presidenza piglia l'iniziativa della fusione delle singole società; coadiuva con una beneficiata l'egregio artista Pontiroli; stabilisce di dare

una recita a favore degli inondati, e alla perfine si reca al Dolo ad eseguire uno dei capolavori di Bon « *Il Ludro e la sua gran giornata* » a beneficio di quella Società pegli spettacoli annuali.

Noi con soddisfazione le tributiamo dal lato filantropico mille encomii, ma la nostra imparzialità ci obbliga di dire: alcuni dilettanti in quest'ultima produzione eseguirono la loro parte, lasciando molto a desiderare.

I signori Mario Foscarini e Nascimbene Cesare non seppero interpretare il carattere del personaggio cui rappresentavano. Il primo doveva essere più dignitoso; il secondo meno piangente e brontolone e più irascibile; — poichè chi rappresenta la parte d'uno strozzino deve rammentarsi che il medesimo è un essere, quando perde del denaro, più portato all'ira che al piangistoso.

Il sig. Rossi (Ludro) se avesse condotto a fine l'affare delle gabbie con più chiarezza, in modo che il pubblico lo avesse compreso, e le facezie, ch'egli si è divertito dire di sua testa, fossero state più giuste e lepide, sarebbe sfuggito alla censura. — Avvertiamo il sig. Rossi che i lavori drammatici del Bon non hanno bisogno di aggiunte.

Il sig. Rinaldi (Ludreto) eseguì la sua parte con scioltezza, brio e soddisfazione del pubblico — ci congratuliamo con lui che è sulla via di addivenire un discreto brillante.

La signora Cesana nella farsa « *La Frosina* » recitò con sentimento, con grazia, con brio e con conoscenza di arte. Ad onta di tutto questo ci sembra che il carattere di *Forlignac* richieda quella presunzione e vanità, di cui i francesi sono maestri. — Giriamo la nostra idea all'esimia dilettante.

I signori filodrammatici accoglieranno le nostre parole, avvegnachè eglino comprenderanno che noi adoperiamo e la lode e la censura con il solo scopo che l'arte drammatica, che ha tanta influenza sui costumi dei popoli e che è uno dei più efficaci mezzi di perfezionamento sociale, ritorni in Padova a rialzare la sua inchinata fronte.

Mille lodi ai signori membri della Società pegli spettacoli del Dolo, ed in ispecial modo ce ne congratuliamo con i signori Peracini, Pironi e Castagna; che seppero sì bene dirigere lo spettacolo e la lotteria dell'oriuolo d'oro, il cui vincitore fu il sig. Baldan Pietro Antonio, Sindaco di Fiesso.

**(Nostre corrispondenze)**

AMICI CARISSIMI

(ritardata) Venezia 7 Novembre 1872

Se fino ad ora mancai al mezzo impegno assumtomi per la mia corrispondenza

settimanale incolpatene la faccenda che domina questa Città, e la mancanza assoluta di notizie che interessar potessero i vostri lettori.

Qui vedete si fa tutto con pace e tranquillità, e si conserva le vecchie abitudini da divenirne a dirittura gente da Museo. Vi valga l'esempio.

All'installarsi del nuovo ordine di cose il Governo fu chiamato coll'aggettivo qualificativo di *Riparatore*, e quantunque non abbia riparato niente affatto di ciò che occorreva, lo si seguita sempre a chiamare con questo nome.

Io vedete lo confesso, ho una speciale antipatia per tutto quello che sa di rancidume, e m'accresce maggiormente quando vedo che le cose antichate offendono la giusta suscettibilità di un popolo, che desidererei vedere destarsi una buona volta dall'abitudine di sonnecchiare sopra argomenti che formano di per sè stessi l'interesse politico - amministrativo di questa Città. Ma il mio, lo temo, rimarrà un pio desiderio, e qui si seguirà a riposare sui beati tempi del nonno.

\* \*

Il Sindaco sig. Fornoni tenne l'altro jeri dinanzi al Consiglio il discorso d'apertura della sessione autunnale. Ve lo accenno a balzi con qualche commento.

Parlò dei magazzini generali e disse che coadiuvato dal Deputato di Mirano e consigliere Comunale potè sciogliere il nodo della questione, e mancargli soltanto l'approvazione del Governo e del Consiglio per dar mano all'erezione di detti magazzini nell'Isola di S. Giorgio sito definitivamente assegnato.

Spese poche parole sulla rete Ferroviaria Veneta, dimostrando gli screzzi avvenuti fra le Province di Padova - Treviso - Vicenza coalizzate contro Venezia. Crede che tali province abbiano posposto il bene generale agl'interessi particolari, non dispera però d'approdare a buoni risultati.

Accennò quasi con paura il doloroso affare degli scioperi avvenuti, e, povero Sindaco, cominciò dal dirle grosse. Riporto le sue testuali parole:

« Il vostro Municipio pel suo istituto « estraneo a simili questioni non ommise « di interporsi fra i padroni e lavoranti « per ottenerne la conciliazione. » . . .

Riparo ad una mancanza involontaria di quelle torme d'affamati Operai che osarono turbare la quiete del Municipio, e ringrazio l'Ufficiale del Governo de' suoi buoni uffici extra legge, quantunque il risultato dei medesimi riesci colossalmente ridicolo.

Con tutta leggierezza aggiunse qualche parola sulla vergognosa tardanza all'erezione del monumento Manin. Respinse gli attacchi continui — non disse da chi — per un argomento il quale secondo l'opinione che lasciò trasparire non è di grave importanza.

Con licenza del Sig. Fornoni mi permetto differenziare dalle sue idee, avendo sempre ritenuto grave scandalo ed un inqualificabile procedere quello della rappresentanza Comunale, d'abbandonare in tal guisa una delle prime cose che far si doveva dopo la libertà ottenuta. E ricercando le cause di tale trascuranza, non ultima ritengo quella, essere stato il nostro illustre concittadino repubblicano nell'anima, ed esser morto misero in terra straniera, conservando l'integrità dei propri principii.

Ora poi il Sig. Fornoni ci fa sapere una novità, ed a forma di rimprovero ci dice che le fusioni in bronzo non si soffiano come le bottiglie, e che d'altronde al Municipio poco rimane a fare; dipendere dai Cittadini sollecitare lo scultore Sig. Borro a compiere l'opera. Grazie del complimento e dell'avvertenza!

Terminò la sua concione nutrendo speranza che il Consiglio darà la sanatoria alle spese incontrate per vari lavori e l'approvazione di nuove per ulteriori progetti.

Confortò da ultimo i Signori Consiglieri, ponendogli sott'occhio i residui del famoso prestito 1869 di cui *il tacere è bello*.

\* \*

*Il Rinnovamento* di martedì insulta la Signora Giacinta Pezzana, perchè indirizzò una nobilissima lettera ad un nucleo politico di artisti drammatici, facendo adesione al Comizio Popolare di Roma pel suffragio Universale. Il linguaggio di quel Giornale riesce maggiormente stomachevole, quando si pensi che oltre perdere il rispetto dovuto ad una Signora, beffeggia in pari tempo l'esimia attrice.

Jeri a sera la compagnia Pietriboni che recita sulle scene del nostro Teatro Apollo ci fece udire senza falcidiature il *Rabagas*. Era prevedibile che una produzione che suscitò tanto clamore in Francia, e produsse tanti scandali in Italia, attirasse la pubblica attenzione anche in questa Città. Infatti il Teatro era zeppo di spettatori e lo spettacolo ebbe principio all'ora indicata.

Non vi parlerò della commedia, perchè riuscì un pasticcio tale da poter benissimo assegnargli l'ultimo posto fra i lavori del Sig. Sardou; mi occuperò succintamente dell'esito che ottenne.

Il primo atto passò in silenzio, il secondo fu zittito, il terzo fischiato, il quarto e quinto burrasca completa.

*Il Rinnovamento* di questa mattina esordisce la sua relazione, regalando una patente d'asinità ai democratici, perchè non ne sanno di francese, e dice che una mezza dozzina di chiavi democratiche fecero jeri a sera presenza in Teatro.

Mi scusi il *Rinnovamento*, ma l'addizione non è il suo forte. I fischi con o senza chiavi furono tanti e tali da dubitare che la produzione arrivasse alla fine. Cade dunque di per sè l'asserzione di *vive istanze del Bis*, a meno che le *vive istanze* non l'avesse fatte lui in particolare al Capo-Comico.

Nota per incidente le misure precauzionali prese dalla Questura. Una quantità di Signori erano sparpagliati per la platea e scanni, allo scopo d'udire l'opinione dei vicini non per discuterle, ma per denunciarle. Le mie congratulazione al Sig. Calderai!! N 1

*Il Gerente responsabile* Todescato Carlo.

**Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A - PADOVA.**

**NON PIU' ODORI, NE ESALAZIONI MALSANE**

Salubrità pubblica

assicurata mediante la

**CARBOLITE**

il migliore e più economico dei disinfettanti offerto dalla Società S. C. MEDAIL e C. di Venezia, adoperabile nei pubblici servizi, Scuole, Spedali, Caserme, Teatri, Cessi in genere; Vendita con privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità** - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A. all'ingrosso ed al minuto, con sconto ai rivenditori.

**Da venderci**

**DUE PIANO-FORTI**

uno di Stelzhamer a mezza coda per It. Lire 600, ed uno verticale di Boisselot et Fils per It. Lire 700.

Per vederli e trattare, rivolgersi all'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**. — Padova Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**BALSAMO ANTI-EMORROIDALE**

del prof. G. Verliou

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

**Lire 2 al vaso**

Deposito generale presso SILVIO LASCHE e C. Firenze. Depositaria in Padova l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità** - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**MACCHINE DA CUCIRE**

**A NAVICELLA**

sistema perfezionato della rinomata Fabbrica BASSERMANN et MONDT di Mannheim

Deposito con vendita a prezzi di Fabbrica.

in Padova Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A. presso l'**AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'**.

Presso la stessa si ricevono anche commissioni delle rinomate macchine

**Wheeler e Wilson**

(Istruzione gratis)

**Grande Deposito Stufe**

**FRANCKLIN**

Fornelli economici

a prezzi ridotti

presso

**Ruffato Michele**

Via Pozzo Dipinto N° 3812.

**PRESSO L'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'**

della Ditta

**Brunetti, Cortelazzo e Comp.**

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A

**si assumono:**

*Spedizioni per ogni località;*

*Commissioni per qualunque specie di articoli, di consumo, manufatti, medicinali, macchine etc;*

*Rappresentanze di Case Nazionali ed Estere;*

*Depositi e vendite di articoli di commercio e specialità d'ogni genere;*

*Incassi di effetti cambiari, assegni, esazioni di crediti etc.*

*Contrattazioni d'ogni specie di mercanzie;*

*Compre, vendite e locuzioni d'immobili si rustici, che urbani; collocamento di capitali per sconto od a mutuo;*

*Lavori di contabilità, di copisteria, reclami, intimazioni di atti legali, elezioni di domicilio e ricapiti, pratiche presso gli uffici amministrativi e giudiziari, operazioni ipotecarie, investiture d'affitto, denunce relative, estesa di contratti per compra-vendita d'immobili, contratti per mutui, ricorsi, petizioni di pagamento tanto in via amichevole, che giudiziaria, insinuazioni di crediti, scritte private, istanze, lettere, ricerche di documenti, corrispondenze commerciali, traduzioni dal francese, inglese, tedesco, spagnolo.*

*Impieghi di persone d'ogni specie.*

*Collocamento di artigiani ai lavori di strade ferrate all'Interno ed all'Estero.*

*Abbonamenti ed Inserzioni per tutti i Giornali Nazionali ed Esteri.*

L'Agenzia ha a sua disposizione un sensale patentato, un Avvocato, un Procuratore ed un Notaio per la trattazione degli affari che ne esigono l'opera: tutti gli altri vengono trattati dai gerenti.

Per facilitare l'esaurimento delle varie commissioni l'Agenzia fa ricerca di abili Corrispondenti, in particolare nei capiluogo di Mandamento di questa Provincia, nonché nelle Città del Regno ed all'Estero.

Le Case commerciali che vorranno onorare della loro relazione l'Agenzia sono pregate di voler spedire le loro circolari, prezzi correnti, cataloghi, campioni, e quanto può giovare al comune interesse.

Nel Negozio Chincaglie

**DI G. LUSTIG**

**CANDELE HELIOS**

Non plus ultra

**Lire Una al Pacco.**

Gli Acquirenti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5. gratis.

**BANCA AGRICOLA ROMANA**

**Sottoscrizione**

**ai Cartoni Semente Bachi da Seta del Giappone**

Si distribuiscono i relativi programmi presso l'**AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'** - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

**SI DESIDERA** acquistare in Padova una Casa signorile non molto discosta dal centro, con adiacenza ed orto per investire un capitale di Lire 30 a 35 mila: dirigere le offerte all'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**, Padova Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A

**MOBILI IN FERRO VUOTO**

**e tubi sagomati**

della Premiata Fabbrica

**Filippo Cambiaggio e C.**

Rappresentanza

per Padova e Provincia

presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**, Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A

**Nel nuovo**

**MAGAZZINO**

in Via Morsari N. 634 B.

Trovandosi le vere Paste di Napoli di ogni specie, mandorle, oli, fichi secchi, legumi, olive verdi, riso, zucchero, caffè, saponi, candele, la genuina conserva di pomodoro a Lire 2.50 il kilo — cent. — erba di rocco, ed altre specialità delle Province meridionali.

**DA VENDERSI**

Quadri antichi in tavola ed in tela di buoni autori.

Dirigersi all'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**, Via S. Fermo n. 1264 e 1264 A.

**PRESSO**

**L'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'**

Padova — Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A. — Padova

Si assumono commissioni per **CARTE DA TAPPEZZERIA** di Fabbrica Nazionale, il cui scelto e copioso assortimento è visibile a qualunque ora del giorno.

Le commissioni si esauriscono in 8 giorni I prezzi sono gli stessi praticati dalla Fabbrica

Tip. Crescini.